

STRASCICHI DEL G8

Otto nuovi avvisi di indagini preliminari per i no global arrestati dal "Tuscania"

Stanno per arrivare al capolinea le indagini dei pm Anna Canepa e Andrea Canciani sulle "violenze di strada" dei giorni del G8 2001.

Propri ieri i due pm hanno firmato e inviato otto nuovi avvisi di conclusione delle indagini preliminari (i cosiddetti acip), in cui contestano l'accusa di resistenza aggravata ad altrettanti manifestanti.

Sono giovani che erano stati arrestati venerdì 20 luglio del 2001 in corso Gastaldi dai carabinieri del Reggimento "Tuscania".

Nell'ambito dell'inchiesta sulle violenze di piazza, sarebbe imminente l'invio, inoltre, di altri acip con l'accusa di devastazione e saccheggio nei confronti di una cinquantina di manifestanti, tra cui anche no global tedeschi. «Abbiamo

ricevuto questi otto avvisi con viva sorpresa - commenta il difensore, l'avvocato Riccardo Passeggi - in quanto questi arresti non erano stati a suo tempo convalidati dal gip». Il legale ha aggiunto che per questa misura, a suo dire arbitraria, ha da tempo controdenunciato i carabinieri, ipotizzando l'accusa di falso, calunnia e abuso d'ufficio. Il tutto è ora al vaglio del pm Francesco Cardona Albini. Ieri nella nuova udienza del processo a carico di 25 no global, accusati di devastazione e saccheggio, sono stati sentiti due agenti della Digos per il riconoscimento in alcune fotografie di uno degli imputati.



I carabinieri in azione durante gli scontri del luglio 2001

COINVOLTI NEGLI EPISODI DI VIOLENZA DURANTE IL G8 DI GENOVA

Promossi i funzionari indagati

Alessandro Perugini diventa primo dirigente, Vincenzo Canterini nominato questore

Il ministero degli Interni ha promosso Alessandro Perugini, il funzionario della Digos che al G8 prese a calci un manifestante già bloccato a terra dai colleghi e poi indagato per le violenze a Bolzaneto. Promosso anche Vincenzo Canterini, capo degli invincibili uomini tutti d'un pezzo del reparto celere di Roma che nell'incuriosione alla Diaz hanno lasciato una delle tracce più nere della polizia italiana. Perugini da vice questore aggiunto - attualmente dirige l'ufficio personale e il tecnico logistico della questura di Genova - diventa primo dirigente. Canterini, invece, è stato nominato questore.

Le nomine firmate due giorni fa creeranno verosimilmente una raffica di polemiche rafforzando la tesi dei noglobal e di alcuni parlamentari della sinistra secondo la quale negli uffici più importanti del dicastero i funzionari finiti alla sbarra per le violenze del 2001 sono già stati tutti virtualmente assolti. Come se non fosse accaduto nulla. Solo così si spiegherebbe la promozione in massa di molti funzionari indagati. Un modo per ribadire, hanno sostenuto in passato i rappresentanti del Social forum criticando l'atteggiamento degli alti dirigenti della polizia di stato: «i giudici facciano pure, ma per noi i nostri uomini non hanno sbagliato». Un'idea per la verità abbastanza estesa di quello spirito di corpo che regna sovrano in tutti gli ambienti di caserma che coincide però con un modo troppo sbrigativo di assolvere tutti da tutto.

Alessandro Perugini è stato per anni l'uomo simbolo delle violenze del G8. E' capitato nel mirino delle telecamere e delle macchine fotografiche mentre prendeva a calci o comunque si avventava su un manifestante già arrestato e ferito. Quelle immagini dopo che la situazione è degenerata sono diventate una sorta di logo negativo.

Canterini, capo del battaglione celere di Roma, era fra i funzionari che avevano comandato il blitz alla Diaz, mentre Perugini rimarrà per tutta la vita legato alle immagini del G8 per la sua aggressione a un manifestante trasmessa da moltissime emittenti



Vincenzo Canterini capo del reparto celere di Roma

Negli occhi di molti è rimasto quel gesto anche se durante quei giorni sono state compiute violenze molto più gravi. Oltretutto nelle riunioni che avevano preceduto il G8 una delle raccomandazioni impartite con maggiore sollecitudine alle forze dell'ordine era stata pro-

prio quella di non usare violenza davanti a giornalisti, fotoreporter e cameramen.

Perugini ha però dimostrato di essere un funzionario capace e serio al di là della disavventura del luglio del 2001. Tanto è vero che è riuscito a superare indenne la bufe-

ra che si è abbattuta su di lui. Anche Oscar Fiorioli, ex questore di Genova ora a Napoli, legato a Perugini da forte amicizia, tanto da essere stato suo testimone di nozze, gli aveva dimostrato tutta la sua stima. Del resto lo aveva scelto come vice quando era capo della Digos genovese. Così il successore Francesco Colucci non l'ha abbandonato neppure dopo il G8. Perugini è stato prima trasferito provvisoriamente al ministero, poi è stato promosso, sempre da Fiorioli dirigente di un ufficio che ancora a Genova non esisteva: l'ufficio "tecnico logistico". Ne era sorta una polemica perché era nata la voce che l'incarico fosse stato creato apposta, ma Fiorioli aveva sempre risposto, in maniera peraltro documentata, che un simile ufficio esisteva già in tutte le grandi città. Negli ambienti della questura attribuiscono comunque a Perugini un gran fiuto politico, tanto che viene additato come dirigente di grande peso nelle alte sfere. Si tratta probabilmente di malignità gratuite nate verosimilmente dal fatto che sia iscritto ad un sindacato flessibile come il Sap. Una organizzazione moderata e storicamente legata alla destra, ma mutevole quanto basta da fare eleggere per due volte il proprio segretario generale (Giovani Paladini) fra i consiglieri regionali nelle file del centro sinistra.

MICHELE VARI



Il fotogramma incriminato con il selvaggio assalto a un dimostrante nei pressi della Questura

G8, PROCESSO CON BEFFA

Canterini e Perugini Arriva la promozione anche se sono indagati



Sono stati i protagonisti in negativo del G8 genovese. Uno, Alessandro Perugini, è diventato addirittura il simbolo della violenza della polizia contro i dimostranti. Eppure entrambi sia Perugini, sia Vincenzo Canterini, rispet-

tivamente dirigente della Questura di Genova e capo della celere di Roma sono stati promossi. Il genovese è stato nominato primo dirigente mentre l'uomo che ha guidato il blitz alla Diaz diventerà questore.

SERVIZIO A PAGINA 6